

Espressione energetica dell'unità elementare. (bozza) dr Carla Foletto

L'identità è costituita da espressioni energetiche poste nei tre insiemi dimensionali. Chiamiamo "energeni" le particelle elementari che costituiscono l'identità che va intesa nei suoi tre insiemi dimensionali : materia, mente, spirito. I tre insiemi dimensionali sono rappresentativi delle identità soggettive di vegetali, animali, e animali umani, ma i tre insiemi dimensionali non sono tutto l'esistente infatti dobbiamo immaginare insiemi dimensionali non soggettivi che potrebbero appartenere ai fenomeni studiati dalla fisica che non hanno caratteristiche "identitarie soggettive". Ora soffermiamoci solo sugli insiemi dimensionali che danno caratteristiche identitarie. In questi insiemi dimensionali le unità elementari di energia hanno caratteristiche che permettono di entrare in risonanza solo con le altre unità elementari costituenti un soggetto, per esempio Mario Rossi è costituito di particelle elementari di energia che sono SPARSE nei tre insiemi dimensionali, queste particelle si riconoscono perché possono entrare in risonanza unicamente con le particelle elementari: "Mario Rossi", la caratteristica vibrazionale delle particelle è costituita da una "radice energetica" soggettiva (Mario Rossi) e da altre radici energetiche che permettono una "risonanza comunicativa" con elementi energetici di altre individualità (vegetali, animali, umane) negli insiemi dimensionali soggettivi e non soggettivi.

Esempio di unità elementare energetica:

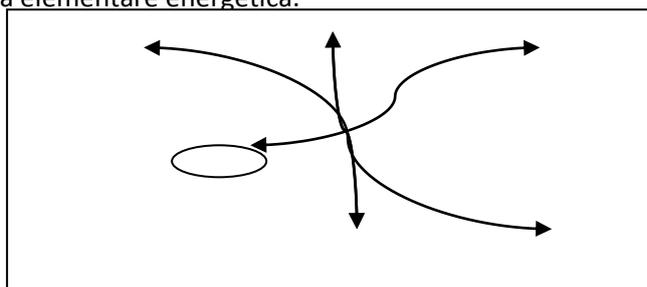


Fig 1

Ogni freccetta è come una "radice", l'ovale è la radice identificativa "Mario Rossi", le altre freccette sono : espressioni energetiche non specifiche dell'identità Mario Rossi ma che possono entrare in risonanza con altri elementi identitari : Paola Bianchi, Luigi Rossi ... e non identitari dei due universi : soggettivo e non soggettivo.

Ricapitolando abbiamo due UNIVERSI:

- A) Soggettivo-identitario (caratterizzato da forme)
- B) Non soggettivo con energia priva di "forma".

Nell'universo A) ci sono almeno tre DIMENSIONI o insiemi dimensionali:

- 1) Materiale (concreto C)
- 2) Mentale (ideico I)
- 3) Spirituale (affettivo - etico S)

Nelle dimensioni ci sono molteplici insiemi COSTITUTIVI della dimensione:

es 1) insieme BIOLOGICO e sottoinsieme: CELLULE = identità energetica soggettiva: DNA costituita da particelle elementari (Fig 1)

es 2) Dimensione mentale, insieme MEMORIA, sottoinsieme memoria biografica, identità energetica soggettiva: cluster costituita da particelle elementari con un radicale biologico (neuroni) ma con radice identitaria (l'ovale della fig 1) non biologico.

es3) Dimensione spirituale, insieme AMORE per biologicamente affini, sottoinsieme FIGLI , identità energetica soggettiva "affetto genitoriale" di cui una radice in comunicazione con l'individuo "figlio" , altre con le dimensioni soggettive nel mentale e materiale, ma l'ovale con possibilità di autonomia dalla dimensione materiale e mentale.

In definitiva dovremmo immaginare una organizzazione gerarchica in cui la dimensione materiale necessita di quella mentale e spirituale, la dimensione mentale necessita di quella spirituale e la dimensione spirituale può raggiungere una sua piena autonomia. (stesso concetto è esplicitato nel buddismo).

Per espressione energetica s'intende la qualità vibrazionale in termini di "intensità e movimento energetico" ovvero le due variabili dell'unità energetica elementare sono solo: "più/meno" = intensità. E movimento = collocazione che nella dimensione materiale da origine a spazio e tempo, in quella mentale a "forma ideica"(vero-falso) e in quella spirituale a scelta (autenticità-non autenticità).

Sintesi: l'unità elementare energetica si caratterizza, nell'universo soggettivo, in base a due sole variabili: intensità e movimento. La caratterizzazione definisce due aspetti: appartenenza alla dimensione/insieme/sottoinsieme, e espressione identitaria (Mario Rossi).

Nella dimensione materiale come si organizzano le unità energetiche 04/11/12

Abbiamo detto che una unità elementare è costituita da stringhe vibrazionali di cui almeno una con espressione energetica unica e specifica di una sola identità individuale tale variabile qualitativa stabile le permette di stabilire connessioni con tutte le altre unità energetiche nei tre insiemi dimensionali, le unità energetiche "collegate" perché in risonanza con la caratteristica qualitativa, formano l'individuo; abbiamo anche detto che per individuo si intende qualsiasi forma vivente. Nella dimensione materiale le unità energetiche non sono per così dire vicine l'una all'altra, ma appaiono vicine, nel senso che la nostra mente le rappresenta come vicine anche se non lo sono. Lo spazio e il tempo in realtà sono una rappresentazione della nostra mente del "movimento" in quanto la nostra mente non riesce a immaginare il movimento se non indirettamente tramite la cognizione di tempo e spazio. Per esempio se abbiamo una fila di lampadine che si accendono e spengono in sequenza noi non riusciamo a vedere l'alternanza delle luci e ci appare come se la luce seguisse un movimento lineare (luci natalizie) in termini analogici la stessa cosa appare con la percezione del nostro corpo fisico, esso ci appare come unito in una sola forma fisica ma in realtà sono le caratteristiche vibrazionali delle nostre unità energetiche che ne determinano l'insieme corporeo, il nostro corpo può agire sul mondo materiale, spingere una persona, l'effetto è la modifica temporanea della caratteristica vibrazionale di alcune stringhe nelle unità energetiche, la percezione è lo spostamento della massa in uno spazio, la percezione è per esempio anche la rappresentazione nell'insieme dimensionale mentale, cioè lo spostamento della massa è una illusione mentre la modifica vibrazionale è la realtà. Per esempio anche nel linguaggio i fonemi che formano per esempio la parola amore sono un'illusione mentre il significato nelle varie lingue: love, amore, amour è ciò

che determina la variazione vibrazionale , la variazione vibrazionale e' la realta', il significato della parola e' cio' che modifica la realta', a tal proposito sono esplicativi gli esperimenti di Emoto con l'acqua.

Le unita' elementari energetiche sarebbero costituite da stringhe che vibrano e che hanno ai loro apici come delle antenne (radici che trasferiscono alla stringa delle informazioni, solo specifiche informazioni che quella unita' energetica puo' elaborare, unita' che appartiene a un individuo) queste antenne possono variare la vibrazione in modo limitato, specifico per quella stringa, in termini di intensita' e di movimento (range). Queste variazioni determinano il cambiamento della realta' la quale viene appunto percepita variata dall'individuo nel suo complesso, l'individuo e' costituito da un numero enorme di unita' energetiche poste in modo non continuo nei 3 insiemi dimensionali che costituiscono il soggettivo e che probabilmente s'intersecano con l'universo l'energetico non soggettivo, interagendo con esso.

In definitiva fin ora la conoscenza ha scambiato per realta' cio' che invece e' una ricostruzione formalizzata dell'individuo, cio' che appare , come le luci di natale che sembrano susseguirsi invece semplicemente si accendono e spengono autonomamente, abbiamo bisogno di percepirlo cosi' per poter intraprendere azioni, la realta' pero' e' diversa e' senza tempo e senza spazio e senza continuita' fisica, almeno probabilmente per il nostro corpo e' cosi'. Questo differente modo di concepire ci permette di diminuire una serie di contraddizioni che spesso troviamo in campo scientifico in quanto molto spesso la certezza scientifica e' una proiezione socialmente condivisa delle nostre paure, ma questo ci allontana dalla conoscenza piuttosto che favorirla.

nella dimensione mentale come si organizza l'energia 11/11/12

la dimensione materiale e' percepibile e comunicabile attraverso i sensi e il sistema nervoso, e le sue leggi (leggi biologiche, fisiche) non hanno bisogno della variabile tempo, cioe' si possono svolgere in una organizzazione atemporale, la dimensione mentale ha invece bisogno di un linguaggio e si puo' svolgere sia in una organizzazione temporale (storia) o atemporale (astrazione razionale). A differenza della dimensione materiale, la dimensione mentale ha bisogno di collocarsi in insiemi coovibrazionali, ogni stringa ha un vertice orientato a una chiave energetica e l'altro alla soggettivita o identita' di chi detiene l'unita' energetica, la chiave energetica permette l'orientamento a una coerenza con altre "quote ideiche" (per semplificare idee), o per cosi dire "verita", la chiave energetica puo' essere per cosi dire spenta o inattivata (cause esterne x es sostanze chimiche o cause soggettive per es fuga difensiva ideica) e questo determina l'irriconecibilita' del contenuto mentale (delirio, confusione, caos ideico) , la corda vibrazionale continua a vibrare secondo le sue caratteristiche ma non e' riconoscibile da altri contenuti ideici del soggetto o della realta' mentale circostante. Solo la collocazione nel tempo reale, per esempio quando e' avvenuto realmente il fatto, puo' permettere la riattivazione della chiave energetica inattiva, la variabile tempo non esiste nell'insieme dimensionale materiale, ma in quello mentale a volte diventa necessario perche' la stringa vibrazionale sia " formalmente riconosciuta " da altri soggetti.

Nella dimensione spirituale come si organizza l'energia. 11/11/12

La dimensione spirituale e' caratterizzata dall'affettivita' dall'etica e dall'estetica (buono, giusto, bello) , se nella dimensione materiale non sono necessari ne' tempo ne' spazio, e nella dimensione mentale e' necessario a volte solo il tempo, nella dimensione spirituale a volte sono necessari sia il tempo che lo spazio, la dimensione affettiva necessita "dell'abitare" dello stare-possedere in un tempo per poter amare o non amare, quindi la variabile "movimento" nella dimensione spirituale si esprime a volte in tempo e spazio, noi quando percepiamo il tempo e lo spazio siamo nella dimensione spirituale non i quella materiale (1) e' nella dimensione spirituale /affettiva che si svolge cio' che a noi appare come concretezza, realta', la filosofia positivista ha sovrapposto la dimensione materiale con quella spirituale e non ne ha riconosciuto la differenza, questo errore a tutt'oggi e' presente in tutto il campo

della conoscenza occidentale che fa dell'empirismo un assoluto da cui partire. L'unità energetica nella dimensione spirituale necessita di due chiavi energetiche, una posta in coerenza con la relazione verso l'altro (altre soggettività , vegetali, animali, persone) e una posta in coerenza verso l'inizio (o Dio, assoluto , principio ontologico) Come nella dimensione mentale queste chiavi possono essere disattivate, quindi abbiamo un'unità energetica con diverse stringhe o unità energetiche con una sola stringa, le unità energetiche costituiscono il soggetto energetico (vegetale, animale non umano o animale umano) alle estremità di una delle stringhe costitutive l'unità energetiche abbiamo due chiavi energetiche, una in relazione con altre soggettività e una in relazione con l'inizio, la chiave in relazione con altre soggettività può essere disattivata per esempio dall'odio, e la chiave in relazione con l'inizio può essere disattivata dalla presunzione del soggetto di essere lui l'inizio di ogni cosa. Per esempio chi ha una convinzione esclusivamente biologista e casualista pensa che l'inizio sia nelle proprie cellule quindi disattiva la relazione con il trascendente e si sente per esempio qualcosa tipo ateo.

(1) La realtà materiale è trasferita a quella ideica e spirituale solo tramite impulsi nervosi, neuroni che codificano una range limitato, possiamo misurare un tavolo, in cm, vediamo i centimetri e il tavolo e diciamo questa è la realtà il tavolo misura su questo lato 100 cm, la dimensione materiale è fatta di fotoni, occhio -retina, nervo ottico, corteccia visiva, neuroni; la realtà ideica dal concetto di misurazione, tavolo, concetto di realtà e traduce in un tempo in cui il tavolo era un albero a un tempo in cui è diventato tavolo. La realtà spirituale crea un legame "affettivo" fra l'esistere dell'albero in uno spazio e in un tempo e l'esistere del tavolo in un altro tempo, nella realtà materiale il tavolo è sempre "cellule vegetali" in quella ideica un piano d'appoggio, solo nella realtà spirituale abbiamo un'organizzazione energetica di tipo geografico-spaziale.

riassunto delle tre dimensioni 11/11/12

Abbiamo diversi tipi di soggettività : vegetale, animale non umana, animale umana.

Ogni soggettività è costituita da espressioni energetiche presenti in almeno tre insiemi dimensionali: materiale, mentale, spirituale.

La soggettività è presente negli insiemi dimensionali tramite unità energetiche costituite da una o più stringhe vibrazionali il cui tipo di vibrazione è in una stringa caratteristico di un solo soggetto nelle altre stringhe può co-vibrare con stringhe di altri soggetti.

L'espressione energetica dell'unità energetica è data da due variabili: intensità e movimento, nella dimensione mentale il movimento si traduce anche in tempo e in quella spirituale il movimento si traduce in tempo e spazio.

Con la morte le unità energetiche soggettive materiali si trasferiscono piano piano negli insiemi dimensionali mentale e spirituale, per finire le unità energetiche soggettive possono trasferirsi nell'insieme dimensionale spirituale, ed esprimersi nelle due sottovariabili del movimento : tempo e spazio.

Questo spiegherebbe meglio i fenomeni descritti da alcuni soggetti di "spiriti di morti che verrebbero visti o sentiti in determinati luoghi" e darebbe forse senso ai così detti fenomeni suggestivi non secondo un'ottica esclusiva (non esistono) ma secondo un'ottica inclusiva (esistono ma non nell'insieme dimensionale materiale in cui la percezione di tempo e spazio sono "ombre" degli altri due insiemi dimensionali: mentale, spirituale).

Dispersione e permanenza

Le unità energetiche negli insiemi dimensionali materiale C (concreto) mentale I (ideico) e spirituale S sono caratterizzate tutte da maggiore/minore dispersione e permanenza si/no.

In C la dispersione è maggiore, cioè abbiamo unità energetiche c di una soggettività come se fossero molto sparse nel senso che per mantenere la soggettività in C l'intensità delle ue (unità energetiche) deve essere alta, con la morte le unità energetiche soggettive trasmigrano in I e S e la loro intensità in C diventa minore, ciò che percepiamo è la perdita della forma del corpo (decomposizione) .

In I la dispersione diminuisce la dove è necessaria la variabile "tempo" quindi l'intensità energetica necessaria in questi casi può essere minore.

In S la dispersione è al minimo rispetto gli altri due insiemi dimensionali (C e I) l'intensità energetica necessaria è minima e la permanenza massima cioè tutte le unità energetiche soggettive permangono per sempre in S; sono molto transitorie in C (durata della vita) mediamente transitorie (o mediamente permanenti) in I.